

MAURA FERRARA _ GILDA NOVIELLO

Quale orizzonte oltre gli sbarchi? Progetto Futurae:
imprenditoria migrante fra sogno ed opportunità
Emozioni e ragioni nella società neoliberista

Lecce, 18-20 settembre 2024



CONTENUTI

CONTESTO

IL PROGETTO FUTURAE

RISULTATI PRINCIPALI

... E IN PUGLIA?

IL FUTURO DI FUTURAE



Perché le persone migrano? Esplorare le cause dei flussi migratori

- Fattori socio-politici
- Fattori demografici ed economici
- Fattori ambientali



In che modo l'UE sta affrontando queste cause? Facilitare i percorsi legali per i lavoratori migranti

L'Unione europea ha incoraggiato la migrazione legale per affrontare la carenza di manodopera, colmare le lacune di competenze e stimolare la crescita economica.

- **la Carta Blu UE:** un permesso di lavoro e di soggiorno che consente ai cittadini extracomunitari di lavorare e vivere in un paese dell'UE, a condizione che siano in

possesso di una laurea o di un titolo equipollente, e un'offerta di lavoro che soddisfi una soglia salariale minima.;

- **Il Permesso Unico:** un permesso combinato di lavoro e soggiorno, rilasciato per un massimo di due anni dal paese dell'UE.

- **Status di soggiornante di lungo periodo nell'UE:** consente alle persone provenienti da paesi extra UE di soggiornare, lavorare e circolare liberamente nell'UE per un

periodo indefinito



... E in Italia?

Il Consiglio dei ministri nel mese di luglio 2023 ha stabilito, con il “Decreto Flussi” che nei prossimi 3 anni saranno ammessi in Italia 452.000 stranieri, quasi il doppio del precedente decreto che aveva previsto l’ingresso di 223.255 cittadini stranieri.

Nel triennio 2023-2025 potranno, inoltre, essere convertiti in permessi di lavoro ulteriori 15.000 permessi di studio al termine delle attività formative



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed Unioncamere in data 21 dicembre 2018, hanno sottoscritto un accordo di programma finalizzato – su base nazionale - alla realizzazione di un *“Osservatorio sull’imprenditoria migrante e l’inclusione finanziaria”* che ha dato l’avvio al progetto *Futurae* finalizzato alla costituzione di nuove imprese a titolarità immigrata.

Finanziato dal Fondo Nazionale Politiche Migratorie, ha sostenuto attività di supporto alla creazione, allo sviluppo ed al consolidamento dell’impresa migrante, con particolare attenzione all’integrazione degli stessi imprenditori nelle comunità socioeconomiche del territorio provinciale, facendo leva sulla rete delle Camere di Commercio diffusa su tutto il territorio nazionale.





A livello locale, nella prima edizione del progetto *Futurae* (conclusosi a novembre 2022) sono state coinvolte 15 Camere di Commercio: Bari, Monte Rosa Laghi Alto Piemonte, Caserta, Como - Lecco, Cosenza, Crotone, Milano- Lodi-Monza-Brianza, Modena, Padova, Pavia, Reggio-Emilia, Roma, Torino, Venezia - Rovigo, Verona.





I destinatari diretti sono state persone con *background* migratorio, comprese le seconde generazioni, senza limiti di età, anche occupate, regolarmente presenti in Italia e motivate ad un percorso imprenditoriale e di auto-impiego con l'inclinazione all'imprenditorialità per interventi di orientamento e valutazione della propensione imprenditoriale personale.



Descrizione attività	Target	Obiettivo raggiunto
Servizi informativi		
Eventi di presentazione	20	47
Partecipanti agli eventi informativi	2.000	2.990
Persone selezionate per l'orientamento	1.200	880
Servizi di orientamento		
Eventi di orientamento	40	109
Ore orientamento	320	315
Persone orientate	1.200	1.364
Ore interviste individuali	1.800	1.140
Test autodiagnosi sull'imprenditorialità	1.200	520
Formazione		
Percorsi di formazione	40	41
Ore di formazione	2.240	2.246
Descrizione attività	Target	Obiettivo raggiunto
Persone formate	800	568
Progetti di impresa	400	397
Accompagnamento al BUSINESS PLAN (BP)		
Aspiranti imprenditori assistiti al BP	400	397
Giornate accompagnamento al BP	1.600	5.556
BP finanziariamente sostenibili	200	123
Costituzione di impresa		
Aspiranti imprenditori assistiti	200	74
Giornate incontri aspiranti imprenditori	200	55
Nuove imprese costituite	60	66



RISULTATI PRINCIPALI

Il progetto Futurae, a fronte di un obiettivo finale quale la costituzione di 60 nuove imprese, chiude la prima edizione con l'avviamento di 66 aziende, così distribuite:

Camera di Commercio interessate	Imprese costituite
Torino	7
Monte Rosa Alto Piemonte	2
Pavia	5
Como-Lecco	2
Milano-Lodi Monza Brianza	11
Reggio Emilia	1
Padova	1
Modena	2
Verona	8
Venezia-Rovigo	4
Roma	10
Caserta	1
Bari	6
Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia	2
Cosenza	4
Totale	66





Milano e Roma risultano essere le città “più performanti” del Centro-Nord, mentre al Sud si può evidenziare il primato della città di Bari. Questi esiti inducono come riflessione che le città metropolitane hanno un più ampio margine di manovra per fare la differenza in termini di diritti e opportunità degli immigrati.

Storicamente la Lombardia ha, da sempre, rappresentato il territorio che accoglie il maggior numero di extracomunitari che intendano avviare un'attività imprenditoriale, un'attitudine che, soprattutto nella città di Milano, si inserisce in un contesto economico locale vivace. Da sempre Milano si contraddistingue per la sua apertura al mondo esterno ed internazionale.





Il capoluogo lombardo è il motore dell'economia nazionale, in grado di produrre da solo il 6% del Pil nazionale (Camera di Commercio Milano, Monza Brianza, Lodi, Milano produttiva – 31° Rapporto della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, Milano, 2021, p. 66.).

La presenza di grandi società di capitali, al primo posto tra le forme giuridiche di impresa, così come di comparti dell'industria e dei servizi caratterizzati da alti livelli di internazionalizzazione e specializzazione, soprattutto in Ict e scienze della vita, rendono Milano, di fatto, la capitale economica d'Italia.

Roma, invece, si caratterizza a livello imprenditoriale, piuttosto, per una esplosione negli ultimi anni di imprese individuali e di forme di microimpresa, a fronte di un calo netto di altre forme, come quello subito dalle S.p.A. (-13% tra il 2011 e il 2016) (Ministero dello Sviluppo Economico, Analisi del contesto economico di Roma e benchmark con le best practice europee, Roma, 2017, p. 3).



Tabella 2 . Settori di attività delle imprese costituite dal Progetto Futurae

Settore delle imprese	Imprese costituite
Grafica	2
Turismo	1
Import/export	1
Immobiliare	1
Formazione	1
Agricoltura	1
Terziario	4
Servizi	14
Artigianato	6
Ristorazione	7
Commercio	28
Totale	66





Commercio, servizi e ristorazione, rimangono anche nel Progetto *Futurae* i settori “privilegiati” per la costituzione di nuove imprese, raccordandosi con i dati generali di riferimento delle Camere di Commercio.

L’ingresso e la crescita dell’imprenditoria immigrata avvengono proprio in quei settori di attività “*labour intensive*” dove è maggiore la domanda di impresa (commercio, servizi e ristorazione).

È bene ricordare che il successo del progetto *Futurae*, conclusosi con la costituzione di 66 imprese rispetto alle 60 ipotizzate, è avvenuto in un contesto di fragilità legato a shock esterni come la pandemia e il conflitto russo-ucraino che hanno avuto un impatto significativo anche sulle imprese autoctone e proprio la resilienza degli imprenditori stranieri deve offrire uno spunto di riflessione per gli italiani al fine di valutazione del fenomeno migratorio sotto una luce diversa.



E IN PUGLIA?

In Puglia sono quasi ventitremila (22.929) le imprese gestite da imprenditori nati all'estero, con il 5,5% di incidenza sul totale regionale delle imprese, sono aumentate nel decennio dal 2011 al 2021 del 31,9% e del 3,4% dal 2020 al 2021.

Ed è proprio a Bari che, nella prima edizione del progetto “Futurae”, sono stati gettati i semi per un inserimento di cittadini di Paesi terzi regolarmente presenti in Italia nel tessuto economico e sociale dei nostri territori.

Il 3% degli occupati dell'area metropolitana di Bari è di cittadinanza extra comunitaria, una presenza importante per il mercato del lavoro del territorio. Si tratta in prevalenza di uomini (73,9%), con un'incidenza della componente femminile inferiore a quella rilevata a livello nazionale sulla popolazione non comunitaria occupata (26,1% a fronte di 37,9%). Le oltre 3.400 lavoratrici non comunitarie presenti nell'area di Bari rappresentano lo 0,6% delle occupate non comunitarie nel nostro Paese. (ISTAT 2020).





Il ruolo della Puglia inteso come spazio europeo che riconosce centralità al Mediterraneo ha fatto sì che la Regione si sia mobilitata, lanciando una serie di iniziative politiche nello spazio di interazione tra istituzioni sovranazionali, come il Consiglio d'Europa, e il governo nazionale. Alla plenaria del Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa del Consiglio d'Europa, del maggio 1999, attraverso l'approvazione di una serie di raccomandazioni, si è aperto il percorso che ha portato alla nascita dell'Osservatorio sui Flussi Migratori che avrebbe avuto sede in Puglia, all'ottenimento da parte del governo nazionale dello status di "Regione di Frontiera", all'istituzione di un Tavolo di lavoro sulle migrazioni, e all'approvazione del "Parere di iniziativa sui flussi migratori in Europa"



Le imprese straniere

Imprese totali

4.841
4% su Italia

Imprese UE

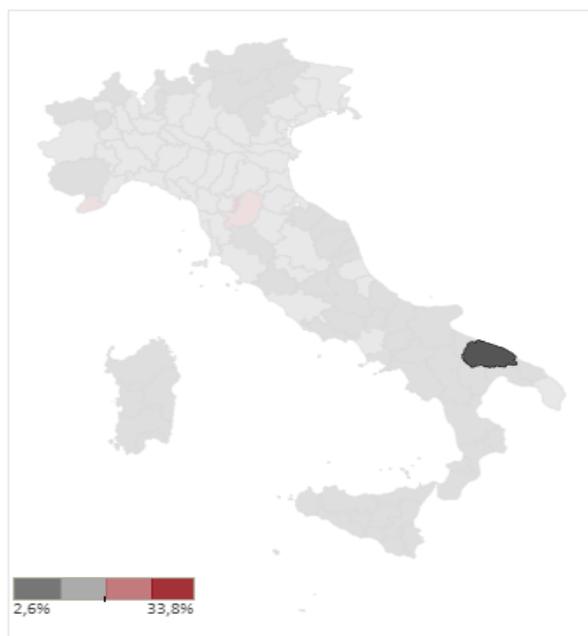
1.057
22% su straniere

Imprese extra UE

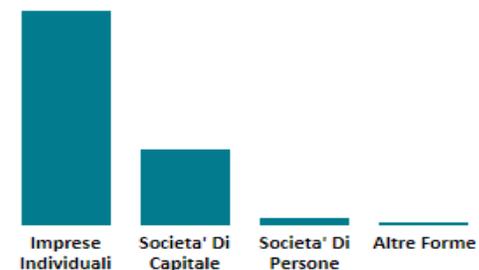
3.779
78% su straniere

Macro Settore (Tutti) Natura giuri... (Tutti) Status (Tutti) Nazionalità (Tutti) Classe addetti (Tutti)

Analisi territoriale



Forma giuridica

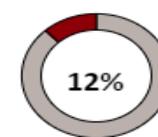


Profili delle imprese

Femminile



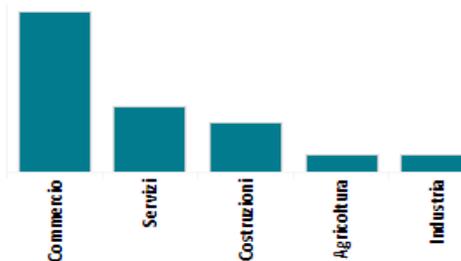
Giovanile



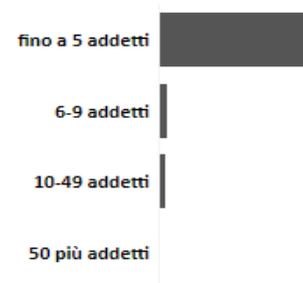
Artigiane



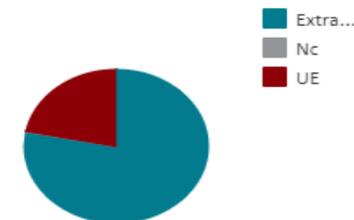
Settore attività economica



Classe dimensionale



Nazionalità



Il Progetto Futurae vuole essere un tentativo sistematico quanto agile di interpretazione delle varie dimensioni del processo imprenditoriale: dall'identificazione dell'opportunità imprenditoriale e dei modelli di business alla progettazione e alla validazione degli stessi, dalla valutazione economico-finanziaria alla fase realizzativa e di gestione imprenditoriale.

Con il coinvolgimento delle Camere di Commercio si è voluto dimostrare che l'imprenditorialità migrante a livello locale costituisce una promettente opzione per l'occupazione.

Già nel 2011 l'Agenda europea per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi (Com/2011/0455) evidenziava come occorra *“rafforzare l'importante ruolo imprenditoriale degli immigrati, la loro creatività e capacità innovativa con il sostegno di autorità chiamate a informare il pubblico sulla creazione d'impresa”*.

Concetto ribadito un anno più tardi dal Comitato economico e sociale europeo: *“gli imprenditori migranti offrono maggiori opportunità sociali alla popolazione migrante, creano una maggiore leadership sociale, rappresentano dei modelli per la società in generale e in particolare per i giovani, favoriscono l'autostima e promuovono la coesione sociale dando nuova vitalità a strade e quartieri”*.





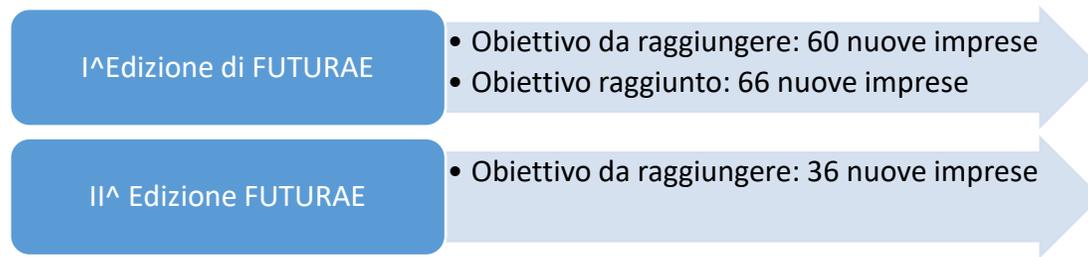
Il Progetto Futurae ha dimostrato che il rafforzamento delle capacità imprenditoriali degli stranieri richiede un approccio multilivello. L'investimento nella formazione all'imprenditorialità, il coaching personalizzato e l'accesso facilitato ai programmi di finanziamento possono giocare un ruolo chiave.

Il Progetto Futurae è nato dalla convinzione che l'imprenditoria migrante rappresenti una leva per l'inclusione sociale attraverso la nascita di nuove imprese ed incentivando i rapporti fra imprese migranti e sistema camerale. Tuttavia, andrebbe superata la tendenza a considerare il fenomeno dell'imprenditorialità immigrata quasi esclusivamente in termini di "questione sociale". L'impresa immigrata non è solo il mezzo per facilitare il percorso d'integrazione degli immigrati ma va considerata, cambiando prospettiva, come un attore economico capace, se adeguatamente sostenuto, di raggiungere alti livelli di qualità e di innovatività e, di conseguenza, in grado di contribuire, allo stesso modo delle altre imprese, allo sviluppo locale dei territori.



La prima edizione del progetto “Futurae”, al quale hanno partecipato quindici Camere di commercio italiane ha portato alla creazione di 66 imprese. La seconda, che ha coinvolto sei camere di commercio (Roma, Torino, Milano, Verona, Pavia, Bari) e tutt’ora in corso, si augura di giungere alla creazione di almeno 36 imprese.

I^ Prima edizione Progetto Futurae Camere di commercio coinvolte	II^ Prima edizione Progetto Futurae Camere di commercio coinvolte
Bari, Monte Rosa Laghi Alto Piemonte, Caserta, Como - Lecco, Cosenza, Crotone, Milano- Lodi-Monza-Brianza, Modena, Padova, Pavia, Reggio-Emilia, Roma, Torino, Venezia - Rovigo, Verona	Bari, Milano Lodi Monza e Brianza (Formaper), Pavia, Roma (Formacamera), Torino, e Verona



La presenza di una significativa capacità d'impresa degli immigrati e la rapida crescita del fenomeno è una buona notizia sul piano economico, perché queste imprese coprono spesso attività, mestieri e modalità di lavoro che oggi non risultano più attraenti per i nativi italiani. Ma è sicuramente superiore il loro effetto sul piano sociale. Se svolte nel rispetto delle regole, queste attività imprenditoriali rappresentano infatti una delle forme più visibili di integrazione.

Un modello positivo da replicare per gli altri immigrati: un riferimento prezioso per chi arriva nel nostro Paese senza un progetto di vita già definito. Sul piano individuale, l'avvio di un'impresa rappresenta quasi sempre l'evoluzione di un percorso di integrazione cominciato con il lavoro dipendente (molte volte anche informale).

Le città, i territori, dovrebbero incoraggiare i migranti ad avviare attività imprenditoriali e la sfida dell'integrazione è che l'appartenenza a una città non è una questione di origine o di etnia, ma di un insieme di diritti, doveri ed opportunità comunemente accettati.

Dall'esperienza di Futurae si può ricavare una "cassetta degli attrezzi" di policy makers e amministratori pubblici, che siano interessati a favorire il contributo dell'imprenditoria migrante alla crescita e allo sviluppo economico.

Il sostegno all'imprenditoria immigrata deve:

1. Investire in azioni di formazione, training e mentoring. Questa tipologia di sostegno consiste nella formazione sulle tematiche che riguardano l'avvio e la conduzione di un'impresa. Quando gli immigrati non hanno esperienza commerciale pre-migrazione, oppure non hanno una precedente formazione aziendale, spesso hanno bisogno di migliorare le proprie capacità imprenditoriali. Tali interventi di norma consistono di sessioni di training per svilupparne le competenze, ad esempio per sviluppare un business plan, per rafforzare le conoscenze in merito alla gestione della contabilità e lo sviluppo delle strategie di marketing. Il mentoring, inteso come una relazione professionale continuativa nella quale un imprenditore con elevata esperienza assiste e consiglia un altro con minore esperienza ed età, è valutato come uno strumento di sostegno utile nella fase di avvio dell'impresa, ma soprattutto in quella di consolidamento. La funzione di mentoring si esplicita in relazione alle componenti tacite del sapere imprenditoriale e organizzativo e riguarda sia il supporto all'ampliamento del network operativo del neoimprenditore, soprattutto se straniero, che il sostegno al processo decisionale.;

2. Supporto per potenziare le reti di contatti (networking). Molti imprenditori migranti soffrono della limitatezza della loro rete di contatti in ambito economico soprattutto in riferimento ai soggetti economici del Paese di residenza. Fornire la possibilità di entrare in contatto con le Camere di commercio rappresenta un modo per rafforzare l'attività dell'imprenditore migrante.

3. Sostegno finanziario diretto attraverso prestiti e sovvenzioni. Gli imprenditori migranti possono essere sostenuti finanziariamente con strumenti di microcredito, piccoli prestiti a tasso zero o a tasso basso, partecipazioni e sovvenzioni.

4. Sostegno legale ed amministrativo. Lo svolgimento di ogni attività economica nei Paesi occidentali richiede la conoscenza non superficiale dei regolamenti, procedure amministrative, autorizzazioni, pratiche fiscali dello stato di residenza. L'apparato amministrativo e regolatorio varia in modo significativo da stato a stato e spesso è estremamente diverso da quello del Paese di origine dell'imprenditore migrante.

5. Monitoraggio delle neoimprese. È necessario inoltre sottolineare che la nascita di nuove imprese va monitorata nel tempo per meglio individuare punti di forza e di debolezza delle stesse al fine di convergere verso una sostenibilità a lungo termine ed un perfezionamento delle strategie imprenditoriali di successo.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



www.inapp.gov.it